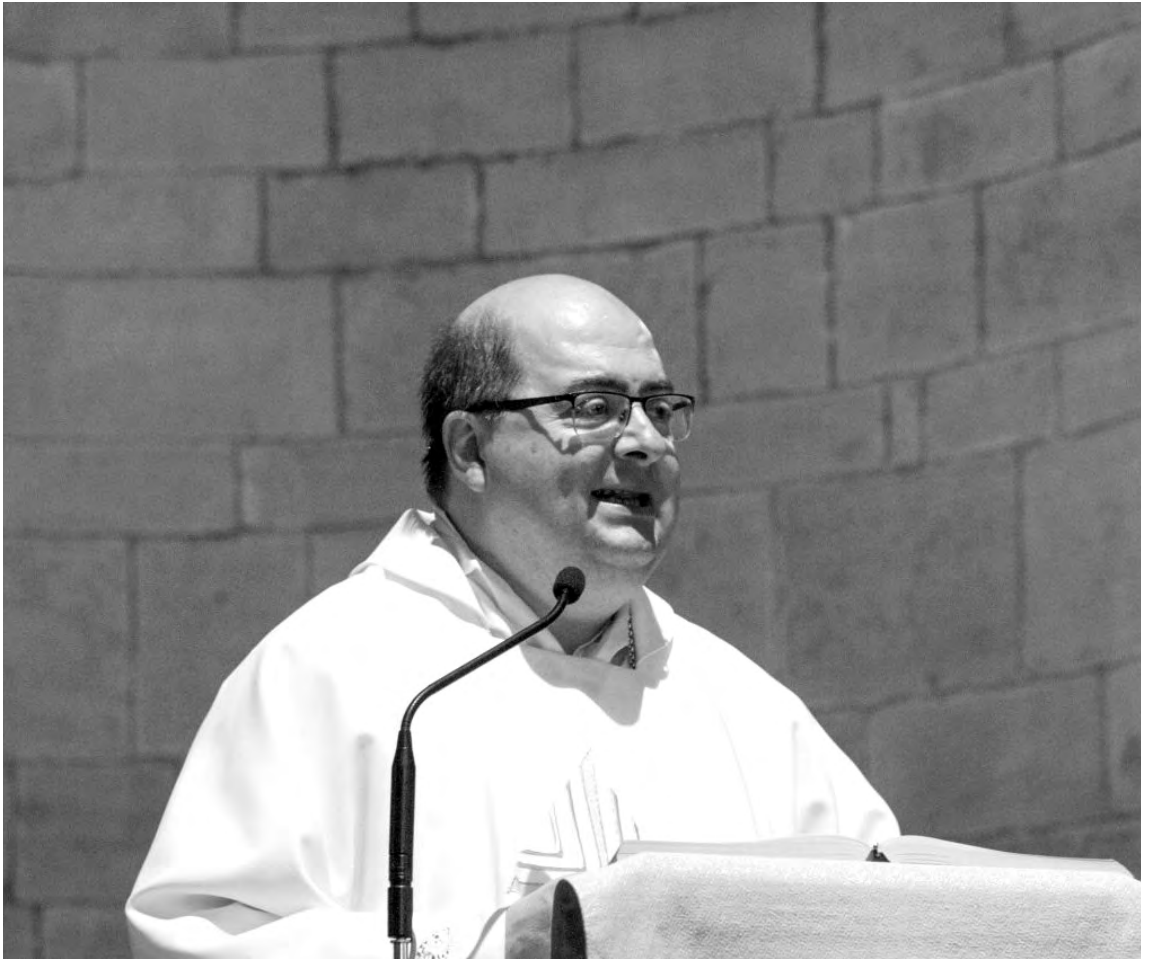


Bollettino della

comunità

della zona pastorale
di
Felina, Gatta,
Gombio, Villaberza,
San Giovanni

N° 1 - Marzo 2022 periodico - Responsabile e Proprietario: Romagnani don Pietro - Redazione: via G. Di Vittorio, 21 - 42035 Felina (RE)
Stampa: Nuovappennino società cooperativa sociale - Felina (RE) - Autorizzazione della Curia Diocesana di Reggio Emilia n° 315/92 A del 27.11.1992



**Benvenuto al nuovo Vescovo
della Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla**

Mons. Giacomo Morandi

Lettera del Parroco

Carissimi, Vi scrivo in un periodo in cui seppure ogni giorno si registrano ancora contagi e decessi a causa della pandemia, andiamo decisamente meglio rispetto all'anno passato. Questo innegabilmente è stato possibile grazie alle vaccinazioni, che hanno permesso di contenere i contagi in forme non gravi della malattia. Strascichi comunque ce ne sono, non solo dal punto di vista strettamente fisico, ma anche e soprattutto dal punto di vista psicologico.

Le restrizioni, soprattutto all'incontro con altre persone porta per l'essere umano prettamente sociale, procurano disagio, solitudine, chiusura in se stessi. Forse è ormai giunto il momento di ricuperare, seppure con le dovute attenzioni, un dialogo, un incontro, uno scambio con i nostri fratelli, soprattutto con chi vediamo essere più in difficoltà.

Già il periodo quaresimale che andiamo ad iniziare ci propone di crescere in una amicizia più piena e vera con Dio e con i Fratelli, quello pasquale segna la crescita della gioia, per la salvezza ritrovata che Dio ci dona ma anche per l'instaurazione di relazioni nuove, liberate dall'egoismo, dall'avidità, dal peccato, che fanno parte dell'uomo vecchio, non da quello "rinato" dalla Pasqua.

Un cammino in cui saremo accompagnati anche dalla presenza del nuovo vescovo, Mons. Giacomo Morandi, che entrerà proprio in questo periodo quaresimale

nella nostra diocesi. E' certamente un dono del Signore da accogliere ed ascoltare.

Abbiamo anche un altro dono da accogliere, che è l'invito del Santo Padre a crescere nell'essere "CHIESA SINODALE" cioè credenti che, a motivo del battesimo, sono chiamati a vivere **la comunione, la partecipazione e la missione** della vita della chiesa. Il Santo Padre nel suo discorso dell'apertura del Sinodo lo definisce un "**impegno ecclesiale irrinunciabile**". E questo per essere una "Chiesa Diversa" aperta alla novità che Dio le suggerisce. Concludo riportando la preghiera composta dal Santo Padre appunto per il Sinodo.

Don Pietro

***Vieni, Spirito Santo.
Tu che susciti lingue nuove
e metti sulle labbra parole di vita,
preservaci dal diventare una Chiesa
da museo, bella ma muta,
con tanto passato e poco avvenire.
Vieni tra noi, perché nell'esperienza
sinodale non ci lasciamo sopraffare
dal disincanto, non annacquiamo
la profezia, non finiamo per ridurre tutto
a discussioni sterili.
Vieni, Spirito Santo d'amore,
apri i nostri cuori all'ascolto.
Vieni, Spirito di santità,
rinnova il santo Popolo fedele di Dio.
Vieni, Spirito creatore,
fai nuova la faccia della terra. Amen.***

Ascoltiamo Papa Francesco

Iniziamo il cammino della Quaresima

Esso si apre con le parole del profeta Gioele, che indicano la direzione da seguire. C'è un invito che nasce dal cuore di Dio, che con le braccia spalancate e gli occhi pieni di nostalgia ci supplica: «Ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). *Ritornate a me*. La Quaresima è un viaggio di ritorno a Dio. Quante volte, indaffarati o indifferenti, gli abbiamo detto: “Signore, verrò da Te dopo, aspetta... Oggi non posso, ma domani comincerò a pregare e a fare qualcosa per gli altri”. E così un giorno dopo l'altro. Ora Dio fa appello al nostro cuore. Nella vita avremo sempre cose da fare e avremo scuse da presentare, ma, fratelli e sorelle, oggi è il tempo di ritornare a Dio.

Ritornate a me, dice, *con tutto il cuore*. La Quaresima è un viaggio che coinvolge tutta la nostra vita, tutto noi stessi. È il tempo per verificare le strade che stiamo percorrendo, per ritrovare la via che ci riporta a casa, per riscoprire il legame fondamentale con Dio, da cui tutto dipende. La Quaresima non è una



raccolta di fioretti, è discernere dove è orientato il cuore. Questo è il centro della Quaresima: dove è orientato il mio cuore? Proviamo a chiederci: dove mi porta il navigatore della mia vita, verso Dio o verso il mio io? Vivo per piacere al Signore, o per essere notato, lodato, preferito, al primo posto e così via? Ho un cuore “ballerino”, che fa un passo avanti e uno indietro, ama un po' il Signore e un po' il mondo, oppure un cuore saldo in Dio? Sto bene con le mie ipocrisie, o lotto per liberare il cuore dalle doppiezze e dalle falsità che lo incatenano?

Il viaggio della Quaresima è un *esodo*, è un *esodo dalla schiavitù alla libertà*.

Sono quaranta giorni che ricordano i quarant'anni in cui il popolo di Dio viaggiò nel deserto per tornare alla terra di origine. Ma quanto fu difficile lasciare l'Egitto! È stato più difficile lasciare l'Egitto del cuore del popolo di Dio, quell'Egitto che portavano sempre dentro, che lasciare la terra d'Egitto... È molto difficile lasciare l'Egitto.

Sempre, durante il cammino, c'era la tentazione di rimpiangerne le cipolle, di tornare indietro, di legarsi ai ricordi del passato, a qualche idolo. Anche per noi è così: il viaggio di ritorno a Dio è ostacolato dai nostri malsani attaccamenti, è trattenuto dai lacci seducenti dei vizi, dalle

false sicurezze dei soldi e dell'apparire, dal lamento vittimista che paralizza. Per camminare bisogna smascherare queste illusioni.

Ma ci domandiamo: come procedere allora nel cammino verso Dio? Ci aiutano i viaggi di ritorno che la Parola di Dio ci racconta.

Guardiamo al figlio prodigo e capiamo che pure per noi è tempo di *ritornare al Padre*. Come quel figlio, anche noi abbiamo dimenticato il profumo di casa, abbiamo dilapidato beni preziosi per cose da poco e siamo rimasti con le mani vuote e il cuore scontento. Siamo caduti: siamo figli che cadono in continuazione, siamo come bimbi piccoli che provano a camminare ma vanno in terra, e hanno bisogno di essere rialzati ogni volta dal papà. È *il perdono del Padre* che ci rimette sempre in piedi: il perdono di Dio, la Confessione, è il primo passo del nostro viaggio di ritorno. Ho detto alla Confessione, mi raccomando i confessori: siate come il padre, non con la frusta, con l'abbraccio.

Poi abbiamo bisogno di *ritornare a Gesù*, di fare come quel lebbroso risanato che tornò a ringraziarlo. In dieci erano stati guariti,

ma lui solo fu anche *salvato*, perché era tornato da Gesù (cfr *Lc 17,12-19*). Tutti, tutti abbiamo delle malattie spirituali, da soli non possiamo guarirle; tutti abbiamo dei vizi radicati, da soli non possiamo estirparli; tutti abbiamo delle paure che ci paralizzano, da soli non possiamo sconfiggerle. Abbiamo bisogno di imitare quel lebbroso, che tornò da Gesù e si buttò ai suoi piedi. Ci serve *la guarigione di Gesù*, serve mettergli davanti le nostre ferite e dirgli: "Gesù, sono qui davanti a Te, con il mio peccato, con le mie miserie. Tu sei il medico, Tu puoi liberarmi. Guarisci il mio cuore".

Pasqua di Risurrezione: torniamo in "Galilea"

Il Vangelo della risurrezione di Gesù Cristo incomincia con il cammino delle donne verso il sepolcro, all'alba del giorno dopo il sabato. Esse vanno alla tomba, per onorare il corpo del Signore, ma la trovano aperta e vuota. Un angelo potente dice loro: «Voi non abbiate paura!» (*Mt 28,5*), e ordina di andare a portare la notizia ai discepoli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea» (v. 7). Le donne corrono via subito, e lungo la strada

Gesù stesso si fa loro incontro e dice: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno» (v. 10). "Non abbiate paura", "non temete": è una voce che incoraggia ad aprire il cuore per ricevere questo annuncio.

Dopo la morte del Maestro, i discepoli si erano dispersi; la loro fede si era infranta, tutto sembrava finito, crollate le certezze, spente le speranze. Ma ora, quell'annuncio delle donne, benché incredibile, giungeva come un raggio di luce nel buio. La notizia si sparge: Gesù è risorto, come aveva predetto... E anche quel comando di andare in *Galilea*; per due volte le donne l'avevano sentito, prima dall'angelo, poi da Gesù stesso: «Che vadano in Galilea, là mi vedranno». "Non temete" e "andate in Galilea".

La Galilea è *il luogo della prima chiamata, dove tutto era iniziato!* Tornare là, tornare al luogo della prima chiamata. Sulla riva del lago Gesù era passato, mentre i pescatori stavano sistemando le reti. Li aveva chiamati, e loro avevano lasciato tutto e lo avevano seguito (cfr *Mt 4,18-22*).

Ritornare in Galilea vuol

dire *rileggere* tutto a partire dalla croce e dalla vittoria; senza paura, “non temete”. Rileggere tutto – la predicazione, i miracoli, la nuova comunità, gli entusiasmi e le defezioni, fino al tradimento – *rileggere* tutto a partire dalla fine, che è un nuovo inizio, *da questo supremo atto d’amore*.

Anche per ognuno di noi c’è una “Galilea” all’origine del cammino con Gesù. “Andare in Galilea” significa qualcosa di bello, *significa per noi riscoprire il nostro Battesimo come sorgente viva, attingere energia nuova alla radice della nostra fede e della nostra esperienza cristiana*.

Tornare in Galilea significa anzitutto tornare lì, a quel punto incandescente in cui la Grazia di Dio mi ha toccato all’inizio del cammino. E’ da quella scintilla che posso accendere il fuoco per l’oggi, per ogni giorno, e portare calore e luce ai miei fratelli e alle mie sorelle. Da quella scintilla si accende una gioia umile, una gioia che non offende il dolore e la disperazione, una gioia buona e mite.

Papa Francesco nell’intervista concessa a Fabio Fazio alla trasmissione “Che tempo che fa” ha sottolineato come «Il senso dell’umorismo è una medicina: fa bene al cuore e dà tanta gioia. Da 40 anni prego ogni giorno la Preghiera del buon umore di San Tommaso Moro», il santo martire che si celebra il 22 giugno, colui che avrebbe sacrificato la sua vita proprio per la sua fede poiché si rifiutò di abiurare al cattolicesimo, la scrisse in carcere, dopo che seppe che sarebbe stato ucciso. Ecco il testo:



Preghiera del buon umore

Dammi o Signore, una buona digestione ed anche qualcosa da digerire.

Dammi la salute del corpo, col buonumore necessario per mantenerla.

Dammi o Signore, un’anima santa, che faccia tesoro di quello che è buono e puro, affinché non si spaventi del peccato, ma trovi alla Tua presenza

la via per rimettere di nuovo le cose a posto.

Dammi un’anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri e i lamenti, e non permettere

che io mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo invadente che si chiama “io”.

Dammi, o Signore, il senso dell’umorismo, concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, affinché conosca nella vita un po’ di gioia e possa farne parte anche ad altri.

ABBIAMO UN NUOVO VESCOVO

Monsignor Giacomo Morandi

È monsignor Giacomo Morandi, del clero di Modena-Nonantola, finora arcivescovo titolare di Cerveteri e segretario della Congregazione per la dottrina della fede, il nuovo vescovo eletto di Reggio Emilia-Guastalla. L'annuncio è stato il 10 gennaio scorso a mezzogiorno nella Cattedrale di Santa Maria Assunta a Reggio Emilia, in contemporanea con la Sala Stampa vaticana e con l'arcidiocesi modenese, accompagnato dal suono delle campane a festa. La scelta di papa Francesco è stata comunicata a Reggio Emilia dal vescovo Massimo Camisasca, nominato contestualmente amministratore apostolico, davanti ad un centinaio di persone tra membri del clero, consacrati e collaboratori della Curia. **Nato a Modena il 24 agosto 1965, Morandi ha conosciuto don Divo Barsotti, decidendo di essere membro della Comunità dei Figli di Dio.** Entrato nel Seminario diocesano, ha seguito i corsi di preparazione al sacerdozio ministeriale allo Studio teologico interdiocesano di Reggio Emilia; è stato poi inviato a Roma dove nel 1992 ha conseguito la licenza in scienze bibliche presso il Pontificio Istituto biblico e, successivamente, il dottorato in missiologia ottenuto nel 2008 all'Università Gregoriana.

È diventato sacerdote l'11 aprile 1990 per l'arcidiocesi di Modena-Nonantola, dove è incardinato, mentre il 30 settembre 2017, a Modena, ha ricevuto l'ordinazione episcopale per le mani del vicario del Papa per la diocesi di Roma, il cardinale Angelo De Donatis. Dal 1993 al 2015 ha insegnato Sacra Scrittura nello Studio teologico reggia-



no. Nell'arcidiocesi modenese, dopo avere svolto vari incarichi pastorali, Morandi è stato nominato vicario episcopale per l'evangelizzazione e la cultura, arciprete del Capitolo della Cattedrale e infine vicario generale, dal 2010 al 2015, continuando a lungo a insegnare Sacra Scrittura al locale Istituto superiore di Scienze religiose. Morandi ha anche insegnato esegesi patristica nell'Atelier di teologia Cardinale Tomáš Špidlík, presso il Centro Aletti di Roma, collegato con il Pontificio Istituto orientale. Nel 2015 è stato nominato sottosegretario della Congregazione per la dottrina della fede, diventandone segretario nel 2017.

Annunciando l'accoglimento della propria rinuncia al mandato episcopale per raggiunti limiti di età, il vescovo Camisasca ha detto che i nove anni di ministero che si compiono «hanno rappresentato per me un vero dono da parte del Signore Gesù Cristo». Poi uno sguardo benevolente al vescovo eletto: «Conosciamo la profondità della sua cultura teologica, biblica e patristica, il suo amore per la Chiesa, la

sapienza del suo insegnamento, l'amabilità del suo tratto. Ci prepariamo ad accoglierlo nella preghiera e nella riconoscenza al Signore».

Da parte sua Morandi, che manterrà ad personam il titolo di arcivescovo, ha voluto da subito salutare la Chiesa affidatagli con una lettera in cui esprime la sua «gioia unita ad una certa trepidazione». «Vorrei affidarmi alle parole dell'apostolo Pietro – scrive il vescovo eletto di Reggio Emilia-Guastalla, che ancora a san Pietro s'ispirò per la scelta del motto, “Domine Tu omnia scis” – per orientare il nostro cammino di fede e il mio servizio episcopale. L'apostolo esorta la comunità cristiana “a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in voi” (1Pt, 3,15). Ritengo che questo sia una delle urgenze pastorali che la Chiesa, oggi, deve sapere assumere in tutta la sua portata e forza!». E in un altro passaggio aggiunge: «Evan-gelizzare la gioia e la speranza: questo mi pare essere il dono più grande che possiamo offrire agli uomini e alle donne che incrociano il nostro cammino, qualunque sia la loro situazione e la loro condizione di vita».

Monsignor Morandi farà il suo solenne “ingresso” – cioè inizierà il suo ministero (servizio) effettivo nella Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla il 13 marzo p.v.

(fonte Vatican News -
Avvenire - La Libertà)



Che cos'è il Sinodo?

Questa parola viene dal greco “camminare insieme”.

Il Sinodo è un'esperienza ecclesiale e spirituale

I*Ecclesiale* perché l'essere Chiesa implica sempre la disponibilità a camminare insieme. Significa condividere una visione, una prospettiva che ci attrae, e individuare le tappe e le modalità (processi) che attivino un cambiamento duraturo ed efficace. In questo senso “Chiesa” e “Sinodo” sono sinonimi.

Spirituale perché è un'esperienza ispirata dallo Spirito Santo e conserva, pertanto, un margine ampio di apertura e imprevedibilità, caratteristiche dello Spirito, che soffia e va dove vuole. Per questo si utilizza l'espressione “celebrare il Sinodo”, perché di fatto significa riconoscere l'azione dello Spirito che accompagna sempre la nostra Chiesa.

Sinodo significa il diritto e il potere di parola affidato a tutti

La capillarità del Sinodo, caratterizzato dall'atteggiamento dell'ascolto, permette ad ogni credente e battezzato di portare il proprio contributo di pensiero.

Sinodo significa scegliere insieme

Il Sinodo intende attivare dei processi di cambiamento frutto di ascolto e di discernimento. Il Sinodo non guarda solo le questioni immediate, ma rivolge il suo sguardo a ciò che siamo chiamati a diventare nel medio-lungo periodo.

Nelle grandi sfide e questioni che interpellano tutti, decidere e scegliere insieme è garanzia di fedeltà al Signore e di comunione. Il Sinodo, pertanto, vorrebbe

attivare processi di cambiamento, che coinvolgano tutti i soggetti ecclesiali e che permettano di annunciare, oggi e qui, la gioia del Vangelo.

Queste le parole di papa Francesco all'apertura del Sinodo (9 ottobre 2021):

“Le parole-chiave del Sinodo sono tre: **comunione, partecipazione, missione**. Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria. Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la *comunione* esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto «la *missione* di annunciare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (*Lumen gentium*, 5).

[...]

Chiudendo il Sinodo del 1985, a vent'anni dalla conclusione dell'assise conciliare, anche San Giovanni Paolo II volle ribadire che la natura della Chiesa è la *koinonia*: da essa scaturisce la missione di essere segno di intima unione della famiglia umana con Dio. E aggiungeva: «Conviene sommamente che nella Chiesa si celebrino Sinodi ordinari e, all'occor-

renza, anche straordinari» i quali, per portare frutto, devono essere ben preparati: «occorre cioè che nelle Chiese locali si lavori alla loro **preparazione con partecipazione di tutti**». Ecco dunque la terza parola, *partecipazione*. Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno.

[...]

Il Sinodo, proprio mentre ci offre una grande opportunità per una conversione pastorale in chiave missionaria e anche ecumenica, non è esente da **alcuni rischi**. Ne cito tre. Il primo è quello del **formalismo**. Si può ridurre un Sinodo a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro. **Invece il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale**, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia. Dunque, se parliamo di una Chiesa sinodale non possiamo accontentarci della forma, ma abbiamo

anche bisogno di sostanza, di strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio, soprattutto tra sacerdoti e laici. Perché sottolineo questo? Perché a volte c'è qualche **elitismo nell'ordine presbiterale che lo fa staccare dai laici**; e il prete diventa alla fine il “padrone della baracca” e non il pastore di tutta una Chiesa che sta andando avanti. Ciò richiede di trasformare certe visioni verticiste, distorte e parziali sulla Chiesa, sul ministero presbiterale, sul ruolo dei laici, sulle responsabilità ecclesiali, sui ruoli di governo e così via.

Un secondo rischio è quello dell'**intellettualismo** – l'astrazione, la realtà va lì e noi con le nostre riflessioni andiamo da un'altra parte –: far diventare il Sinodo una specie di gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di “parlarci addosso”, **dove si procede in modo superficiale e mondano, finendo per ricadere nelle solite sterili classificazioni ideologiche e partitiche e staccandosi dalla realtà del Popolo santo di Dio**, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo.

Infine, ci può essere la tentazione dell'**immobilismo**:

siccome «si è sempre fatto così» (*Esort. ap. Evangelii gaudium*, 33) – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa, “si è sempre fatto così” –, è meglio non cambiare. Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell’errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo. Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore (cfr Mt 9,16). Per questo è importante che **il Sinodo sia veramente tale, un processo in divenire**; coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione.

[...]

Cari fratelli e sorelle, sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia. Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali. Il padre Congar, di santa memoria, ricordava: «**Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa**».

E questa è la sfida”.

NUOVI CONSIGLI PARROCCHIALI

Con l'avvento dei nuovi vicariati e delle nuove Unità pastorali, si è cercato di rivedere anche gli organi di consiglio (Pastorale e Affari Economici). Siamo stati invitati anche dalla recente visita pastorale a formare il **consiglio pastorale dell'Unità Pastorale 50 “Beata Vergine di Bismantova”**, comprendente le parrocchie di Castelnovo ne' Monti, Cagnola, Costa de Grassi, Garfagnolo, Frascaro, Ginepreto, Campolungo, Vologno, Santo Stefano di Pineto, Rosano, Felina, Gatta, Villaberza, Gombio, Montecastagneto.

Il **nuovo consiglio**, che sostituisce i vecchi consigli pastorali, dovrebbe essere in grado di leggere la realtà dell'intero territorio e dare linee guida che possano superare i singoli campanilismi in una visione complessiva di più ampio respiro. Il consiglio sarà rappresentativo delle singole realtà parrocchiali e degli organismi pastorali già presenti: Caritas, missioni, catechisti, ...

Resta però la necessità della gestione “spicciola” delle **single parrocchie**, si è pensato perciò di allargare il numero dei componenti affari economici che si assumerebbe così anche questo impegno. E' di fatto una semplificazione, in quanto si può con un unico consiglio avere sott'occhio sia le necessità pastorali che la fattibilità economica.

Dopo l'assemblea pastorale di domenica 6 febbraio, in cui abbiamo parlato di queste cose, provvederemo nelle singole parrocchie all'elezione dei **nuovi consigli parrocchiali**, all'interno dei quali si troverà una o più persone che facciano poi parte anche del **consiglio pastorale di Unità**.

Le nuove condizioni sociali ci impongono di camminare su questa strada, che se valorizzata - pensiamo - possa essere di aiuto alla vita delle singole parrocchie.

Don Pietro

Gombio | Ricordi del 2 aprile 1944

Il 3 aprile ricorre l'anniversario della tragica vicenda toccata agli abitanti di Casa Ferrari avvenuta durante l'ultima guerra e per la quale sul monte della Battuta è stato realizzato un Memoriale nel 2011. Le vicende di quel giorno sono state ricordate anche nelle pubblicazioni *"Eccidio e salvezza"* e *"Gombio... terra di mezzo"* curate dal Prof. Giuseppe Giovanelli.

Nell'eccidio restavano uccisi Mario Ferrari, Nello Maroni e Ettore Ferrari dopo ore di sevizie e con un macabro gioco di "tiro a segno". La vicenda l'abbiamo ricordata varie volte anche in occasione di momenti di preghiera sul luogo e quindi è un fatto ormai noto a tutti e sembrerebbe una ripetizione parlarne ancora. Tuttavia nel ricordare l'evento ci si è sempre limitati ai fatti ormai storici di quelle tragiche ore, ma, forse si è trascurato di conoscere i momenti terrificanti passati dai superstiti, dalle persone che sono state risparmiate, in particolare dalle donne e dai bambini. Per parlare di questo abbiamo pensato di rivolgerci ad alcuni di essi, ormai avanti negli anni, ma con i ricordi

lucidissimi di quella giornata e sono Leonello e Maria Rosa Ferrari, figli di Mario che allora avevano rispettivamente 4 e 8 anni e ascoltare i loro racconti.

Quel giorno, tornati dalla messa della settimana santa, trovano la borgata piena di militari che subito prendono con se' Mario, come se già lo conoscessero, e con lui gli altri quattro uomini presenti; un militare, che parlava un po' di italiano, dice alle donne di andare in casa e prendere coperte per coprirsi e materassi per sdraiarsi, e con i bambini li fa andare lungo una carraia dei campi vicini e li fa accucciare sotto le falde sporgenti del bordo a monte della carraia.

Chiedo a Leonello quante erano le donne e i bambini. Facendo un calcolo, famiglia per famiglia, si è arrivati a circa 6/7 donne e 8/9

bambini, tra i quali lui e sua sorella. Ammucchiati sotto quella sporgenza di terreno hanno cominciato a sentire le esplosioni delle bombe a mano lanciate dentro la casa, a vedere le fiamme che uscivano dalle finestre, a sentire i muggiti delle mucche e vedere distruggere tutto quello che c'era in casa e in cantina. Maria Rosa, pur piccolina, ricorda che un tedesco è uscito di casa con le scarpe del papà, appena fatte dal calzolaio che allora andava di casa in casa. E' facile immaginare il terrore delle donne, la paura e il pianto dei bambini e il pensiero per gli uomini che si erano visti portare via, carichi come somari dei generi alimentari presi nelle case: Leonello ha cercato di seguire suo padre, ma dallo stesso è stato persuaso a tornare indietro.

Verso sera, finito il rumore degli spari e delle esplosioni, donne e bambini tornano nella borgata preceduti da una di loro che quasi inciampa in un bomba inesplosa e vedono la devastazione totale della casa con dei volontari che da Gombio, organizzati da Don Guido Riva, stanno cercando di spegnere l'incendio.



Nella borgata era stata incendiata solo la casa di Mario Ferrari perché qualcuno aveva informato i tedeschi o i fascisti che proprio lui, da tempo, dava da mangiare a un inglese e a un americano fuggiaschi e per alcuni giorni aveva ospitato dei partigiani. Quell' informatore è stato poi probabilmente individuato ed eliminato. Questo è ciò che pensa Leonello.

Per la notte e i giorni successivi tutta la famiglia si trasferisce a Predolo a casa della nonna. Nel frattempo Olievo che si era salvato sul monte della Battuta dava la notizia dell'avvenuta uccisione dei tre.

Il giorno dopo Leonello racconta che è andato sul luogo dell'eccidio e ha visto alcuni resti del corpo di suo padre. Con il passare del tempo la vita ha ripreso il sopravvento, ma quella giornata ha lasciato nei sopravvissuti dei segni di sofferenza incancellabili.

Nel ringraziare Leonello e Maria Rosa per la loro disponibilità a rievocare quei momenti di dolore, proponiamo per il **3 aprile, Domenica di Quaresima, la preghiera della Via Crucis sul Monte della Battuta, alle ore 15.30**

DF

PS - Nel mese di Maggio si riprenderà la tradizionale itinerante recita del Rosario

Anniversari di matrimonio nel 2022

10° Anniversario

Montecchi Mauro e Giovanelli Ilaria	21/04/2012	Felina
Bolzoni Andrea e Fontanesi Elisa	21/07/2012	Felina
Del Rio Luca e Zanni Federica	22/09/2012	Felina

25° Anniversario

Bodecchi Vincenzo e Rubertelli Cristina	04/05/1997	Felina
Ferri Dario e Pignedoli Annalisa	07/06/1997	Felina
Anceschi Cristiano e Tamburini Graziella	28/06/1997	Felina
Donadelli Danilo e Bonini Nadia	02/08/1997	Felina
Incerti Massimiliano e Oldani Nadia	18/10/1997	Felina

50° anniversario

Tamburini Giancarlo e Zanni Deanna	01/01/1972	Villaberza
Aldini Luigi e Costi Gemma	29/01/1972	Felina
Borghi Emore e Manfredi Mirella	16/03/1972	Felina
Ovi Secondo e Costi Enrica Domenica	18/03/1972	Felina
Nicoli Luciano e Giansoldati Rosanna	02/04/1972	Felina
Magnani Pietro e Croci Daniela	08/04/1972	Felina
Giglioli Fernando e Costetti Loresca	11/05/1972	Felina
Saccaggi Lino e Zanichelli Aldemira	21/05/1972	Felina
Carobbi Alfredo e Canovi Eda	30/09/1972	Felina
Casali Franco e Tamburini Maura	07/10/1972	Felina
Togninelli Franco e Zobbi Pierina	19/11/1972	Felina
Canovi Giordano e Rovatti Mirella	09/12/1972	Felina

60° anniversario

Stranamente non risultano coppie che celebrano il 60° anniversario di matrimonio

Riportiamo l'elenco dei coniugi residenti, o sposati nelle nostre comunità, che quest'anno celebrano importanti traguardi, riproponendoci di poter festeggiare con il tradizionale pranzo appena sarà possibile.



Invitiamo chi non si ritrovasse nell'elenco dei festeggianti il 10° - 25° - 50° - 60° di farlo sapere a don Pietro.

Anagrafe 2021

Battesimi

Valentini Giovanni	9/5/2021	Felina
Peretti Chiara	30/5/2021	Felina
Campi Mattia	30/5/2021	Felina
Montipò Emma	27/6/2021	Felina
Stefani Lorenzo	11/7/2021	Felina
Vegetti Giorgia	15/8/2021	Montecast.
Malagoli Anna	15/8/2021	Montecast.
Gaspari Filippo	22/8/2021	Felina
Zambonini Sofia	22/8/2021	Gombio
Magnavacchi Noemi	29/8/2021	Felina
Ghirelli Mia	5/9/2021	Felina
Zitinic Gianluca	26/9/2021	Felina
Zitinic Isabella Alba	26/9/2021	Felina
Frio Nikolas	17/10/2021	Felina
Tamburini Carlotta	31/10/2021	Felina

Matrimoni

Parisoli Carloalberto e Albertini Elisabetta	5/6/2021	Felina
Caselli Alessandro e Inoretti Chiara	5/6/2021	Gombio
Baldini Fabio e Giavelli Ilaria	7/8/2021	Felina
Pignoloni Nicola e Raggio Rosaria	7/8/2021	Felina
Zanelli Nicolò e Canovi Jessica	2/10/2021	Felina



Funerali

Giambisi Giuseppe	12/1/2021	69	Villaberza	Giansoldati Leo	18/7/2021	81	Gatta
Del Rio Renato	12/1/2021	93	Gatta	Donadelli Peppino	23/7/2021	84	Felina
Gil Torres Cecilia	17/1/2021	92	Felina	Magnani Vivina (Renata)	27/7/2021	85	Villaberza
Valcavi Giovanna	25/1/2021	81	Felina	Giambisi Vilma	5/8/2021	87	Felina
Gherardi Linio	2/2/2021	88	Gombio	Zini Ada	17/8/2021	95	Gatta
Ferrari Nino	2/2/2021	88	Felina	Menichini Realdo Luigi	22/8/2021	93	Felina
Ferrarini Paola	4/2/2021	80	Felina	Valentini Giuseppe	10/9/2021	77	Felina
Sironi Giuseppe	10/2/2021	82	Gombio	Villa Emanuela	28/9/2021	65	Felina
Panciroli Tito	14/3/2021	81	Felina	Zini Maria Teresa	03/10/2021	90	Felina
Ghirelli Stella	15/3/2021	87	Felina	Magnani Paola	17/10/2021	77	Felina
Canovi Franca	23/3/2021	87	Felina	Ganapini Adegonda	19/10/2021	72	Felina
Giambisi Carla	28/3/2021	90	Felina	Albertini Luigi	22/10/2021	80	Felina
Malagoli Amos	29/3/2021	94	Villaberza	Ferrarini Eusebio Duilio	27/10/2021	87	Felina
Tomirotti Galliano	6/4/2021	77	Villaberza	Maioli Wanda	4/11/2021	95	Felina
Wanecq George	11/4/2021	84	Felina	Ponti Celestina	6/11/2021	101	Felina
Fontanili Maria Luisa	17/4/2021	91	Felina	Zini Pietro Giorgio	17/11/2021	85	Felina
Ambrogi Giorgio Libero	29/4/2021	77	Felina	Toni Angela	24/11/2021	82	Felina
Gazzotti Maria Maddalena	11/5/2021	90	Felina	Maioli Nora Laura	26/11/2021	86	Felina
SavLuc Ecaterina	13/5/2021	67	Felina	Spineroli Angela	29/11/2021	76	Felina
Bini Guglielmo	25/5/2021	73	Gatta	Baldelli Maria	29/11/2021	70	Felina
Manfredi Iride	30/5/2021	96	Felina	Peretti Norma	5/12/2021	92	Felina
Ricci Peri	13/6/2021	84	Felina	Conconi Giuseppe	6/12/2021	77	Felina
Tondelli Argentina	26/6/2021	91	Villaberza	Soligo Giuseppe	15/12/2021	75	Gatta
Manfredi Rosa	8/7/2021	80	Gombio	Maioli Gian Carlo	25/12/2021	85	Felina
Gilioli Guido	11/7/2021	77	Gatta				

Affari economici Parrocchia di Felina

Rendiconto anno 2021

ENTRATE	
Offerte celebrazioni sacramenti	3.485,00
Offerte domenicali	5.776,00
Offerte candele	1.421,00
Offerte varie parrocchia	400,00
Benedizioni	6.345,00
Offerte uso Centro Parrocchiale	7.179,00
Offerte Pulmino	390,00
Offerte bollettino	330,00
Offerte libro don Franco Ruffini	1.000,00
Affitto terreni	550,00
Pranzo congregazione	320,00
Totale entrate correnti	27.196,00
Contributo Diocesi 8 per mille	4.200,00
Pro Seminario	150,00
Missioni-Reggio Terzo Mondo	2.018,00
Caritas Diocesana	800,00
Caritas Parrocchiale	1.781,00
TOTALE ENTRATE	36.145,00
Saldo al 31.12.2020	173.218,48
Uscite 2021	31.774,45
SALDO AL 31.12.2021	177.589,03

USCITE	
Energia Elettrica casa e canonica	901,97
Energia Elettrica Casa Nostra	379,99
Energia Elettrica Centro Parr.	1.800,54
Energia Elettrica Fosola	314,51
Telefono	705,10
Gas chiesa canonica	5.709,41
Gas Casa Nostra	617,61
Gas Centro Parrocchiale	1.816,89
Acqua chiesa e canonica	297,52
Acqua Casa Nostra	44,14
Acqua Centro Parrocchiale	1.395,77
Tassa rifiuti chiesa e canonica	226,00
Tassa rifiuti Centro Parrocchiale	1.417,27
IMU-Imposte e tasse	625,17
Arredi liturgici, sussidi catechesi	1.992,86
Manutenzioni ordinarie	2.305,42
Attrezzature e materiali vari	950,49
Bollettino Parrocchiale	1.530,70
Libro don Franco Ruffini	519,06
Contributo al parroco	606,00
Tasse Diocesana	1.090,58
Assicurazioni	840,50
Bolli, postali, banca	187,15
Commercialista	189,10
Canone RAI	203,70
Pulmino	358,00
Totale uscite correnti	27.025,45
Pro Seminario	150,00
Missioni-Reggio Terzo Mondo	2.018,00
Caritas Diocesana	800,00
Caritas Parrocchiale	1.781,00
TOTALE USCITE	31.774,45



UNITÀ PASTORALE
DI CASTELNOVO NE' MONTI

**CRES - CAMPEGGI
VACANZE FAMIGLIE**

Cres estivo
dal 27 giugno al 22 luglio
Oratorio di Castelnuovo ne' Monti

Campeggio per ragazzi 2^a media
5 giorni a metà giugno
a Santo Stefano di Pineto

Campeggio per ragazzi 3^a media
dal 15 al 20 agosto
a Ospitaletto di Ligonchio

Campeggio per ragazzi 1^a sup.
dal 29 agosto al 3 settembre
(località da definire)

Campeggio per ragazzi 2^a sup.
dall'8 al 14 agosto
Toscana

Campeggio per ragazzi 3^a e 4^a sup.
23-29 luglio
Pellegrinaggio con l'Unitalsi

Campeggio per ragazzi 5^a sup. in su
dal 29 luglio all'8 agosto
Albania

Campeggio Famiglie
dal 21 al 28 agosto
Passo di Campolongo

Affari economici

Parrocchia di Gatta

Rendiconto anno 2021

ENTRATE	
Offerte domenicali	1.063,40
Offerte per benedizioni alle famiglie	1.130,00
Offerte alla parrocchia	200,00
Offerte per funerali	520,00
Offerta per uso locali	400,00
Offerte per le missioni	90,00
Offerte per il seminario	21,00
TOTALE ENTRATE	3.424,40
TOTALE USCITE	4.410,27
RENDICONTO PASSIVO ANNO 2021	- 985,87
SALDO AL 1/1/2021	14.930,32
SALDO AL 31/12/2021	13.944,45
USCITE	
Gas metano	1.401,77
Energia elettrica	935,07
Assicurazione	233,00
Assistenza e pulizia caldaie	330,00
Tassa rifiuti	215,28
Potatura e verde	250,00
Pratiche fiscali e amministrative	115,90
Competenze e commissioni bancarie	134,33
Tasse diocesane	94,41
Abbonamento sussidio liturgico	103,85
Acqua	106,48
Compenso parroco anni 2020/2021	204,00
Contributo bonifica	30,28
Versamento alle missioni	90,00
Versamento al seminario	21,00
Bollettini	80,00
Pulizia chiesa	40,00
Prodotti anticovid	19,90
Ricarica allarme	5,00
TOTALE USCITE	4.410,27



caritas parrocchiale di Castelnovo ne' Monti

Il 2021 è stato il secondo anno difficile per tutto il mondo ed anche la Caritas parrocchiale di Castelnovo ne' Monti, nel suo piccolo, ha dovuto cercare di aiutare numerose famiglie in condizioni di difficoltà a causa della perdita del lavoro o per una riduzione delle entrate economiche. La situazione è però migliorata grazie al fatto che alcune persone che avevano dovuto smettere di lavorare nel 2020 hanno potuto tornare a svolgere qualche attività.

È continuata la modalità di distribuzione dei pacchi a domicilio perché si sono voluti evitare gli assembramenti per il ritiro e si è preferito evitare di fare muovere un maggior numero di persone.

Ciò che purtroppo è venuto a mancare è stato il dialogo, la vicinanza con le persone e la comprensione dei problemi.

Si è poi cercato di collaborare sempre di più con altre realtà del tessuto sociale e con la Caritas Diocesana in modo da meglio coordinare le diverse attività.

Nel corso del 2020 le famiglie assistite erano aumentate per la prima volta dopo sei anni di continuo calo mentre nel 2021 il numero di assistiti è tornato a diminuire grazie al fatto che le difficoltà dovute alla prima ondata del Covid si sono ridotte.

Si è così passati dalle 84 famiglie (per un totale di 255 persone) del 2020 alle 71 famiglie (per un totale di 218 persone) del 2021. 18 di queste famiglie si sono presentate per la prima volta alla Caritas nel 2021 mentre 30,

che erano state assistite nel 2020, non si sono ripresentate nel 2021.

Per quanto riguarda i pacchi di alimenti distribuiti si è passati dai 1.142 pacchi nel 2020 ai 1.306 del 2021 in quanto si è cercato di attivare un maggior numero di consegne settimanali, e non quindicinali, grazie al fatto che, fortunatamente, la quantità di cibo ricevuta dal Banco Alimentare è aumentata e sono pure aumentate le donazioni, sia economiche che alimentari, da parte di singoli, di associazioni e supermercati che ringraziamo sentitamente.

La nazione di provenienza delle famiglie è indicata nella tabella:

Nazionalità	2021		2020	
	Famiglie	Percentuale	Famiglie	Percentuale
Marocco	35	49%	36	43%
Italia	23	32%	28	33%
Albania	2	3%	7	8%
Polonia	2	3%	2	2%
Ghana	1	1%	2	2%

Desideriamo ringraziare i numerosi volontari e volontarie che prestano la loro opera per le visite e gli incontri con le famiglie bisognose, la preparazione di pacchi ed indumenti e la consegna di arredamento. Grazie a tutti!

*(I volontari della Caritas
di Castelnovo ne' Monti)*

Per le offerte in denaro si può usare il conto corrente della Caritas di Castelnovo ne' Monti presso Banco BPM IBAN: IT 80 Y 05034 66280 000000000033

Calendario Liturgico

MERCOLEDÌ 2 MARZO

LE CENERI, inizia la Quaresima
S. Messa ore 20,30 (**FELINA chiesa parrocchiale**)

SANTE QUARANT'ORE

(presso la chiesa parrocchiale di Felina)

GIOVEDÌ 3 MARZO

15,30 Ora Media / Adorazione
17,40 Vespro - 18,00 Santa Messa

VENERDÌ 4 MARZO

15,30 Ora Media / Adorazione
17,40 Vespro - 18,00 Santa Messa

SABATO 5 MARZO

15,00 Ora Media / Adorazione
16,00 S. Messa
16,45 Ripresa Adorazione e spazio Confessioni
17,40 Vespro e conclusione

NELLA QUARESIMA

Ogni venerdì alle ore 15,30 VIA CRUCIS
in chiesa parrocchiale a Felina

SETTIMANA SANTA

10 APRILE Domenica delle Palme

ore 8.00 Benedizione degli ulivi (**Felina**)
ore 9,30 Benedizione degli ulivi (**Gatta**)
ore 11.00 Benedizione degli ulivi e processione (**Felina**)
ore 11.00 Benedizione degli ulivi (**Villaberza**)

14 APRILE Giovedì Santo

ore 20,30 Santa Messa "nella Cena del Signore"
(**chiesa parrocchiale di Felina**) segue adorazione
del SS. Sacramento (nel luogo della reposizione)

15 APRILE Venerdì Santo

ore 8,00 Preghiera delle lodi (nel luogo della reposizione)
ore 15,30 Via Crucis (chiesa parrocchiale di Felina)
poi fino alle ore 18,00 spazio per le confessioni
ore 20,30 Celebrazione della passione del Signore
(**chiesa parrocchiale di Felina**)

16 APRILE Sabato Santo

ore 8,00 Preghiera delle lodi (nel luogo della reposizione)
Nel pomeriggio dalle 15,00 alle 18,00 confessioni
(**chiesa parrocchiale di Felina**)
ore 21,00 Solenne Veglia Pasquale
(**chiesa parrocchiale di Felina**)

DOMENICA 17 APRILE

PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE

Santa Messa ore 8,00 (**Felina**) Chiesa parrocchiale
Santa Messa ore 9,30 (**Gatta e Gombio**)
Santa Messa ore 11,00 (**Felina e Villaberza**)

LUNEDÌ 18 APRILE

Santa Messa ore 10,30 (**Montecastagneto**)
Santa Messa ore 18,30 (**Felina**)

MARTEDÌ 19 APRILE

Anniversario uccisione don Giuseppe Lemmi

SABATO 23 APRILE San Giorgio

DOMENICA 1 MAGGIO

A **Gatta** Festa di San Giuseppe lavoratore
ore 9.30 Santa Messa e benedizione delle auto
Santa Messa ore 8,00 (**Felina**) Chiesa parrocchiale
Santa Messa ore 11,00 (**Felina e Villaberza**)

VENERDÌ 13 MAGGIO

ore 20,30 Marcia penitenziale al santuario di Bismantova

DOMENICA 29 MAGGIO

Festa dell'ASCENSIONE DEL SIGNORE

MARTEDÌ 31 MAGGIO

Ore 20,30 S. Rosario a Casa Nostra (conclusione del
mese di Maggio)

DOMENICA 5 GIUGNO

Solennità della PENTECOSTE

DOMENICA 12 GIUGNO

Festa della SS. TRINITA'

Vespro all'oratorio di Felina Amata

LUNEDÌ 13 GIUGNO

Festa di S. Antonio da Padova (Patrono di Gatta)
ore 20,30 Marcia penitenziale al santuario di Bismantova

DOMENICA 19 GIUGNO

Festa del SS. CORPO e SANGUE di CRISTO

MESE DI MAGGIO
RECITA DEL ROSARIO NEGLI ORATORI
E NELLE CHIESE